



Questa è la quarta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

POVERO SEPPEL!

Per ore e ore Kasperl rimase solo nella caverna buia del ladro. Solo la catena intorno al suo piede gli impediva di scappare. Ma la catena non si staccava dal muro. La scosse e la tirò con tutte le sue forze, ma non servì a nulla. La catena era saldamente fissata.

Verso sera, Hotzenplotz tornò a casa a grandi passi. Si tolse di spalla il sacco di tabacco da fiuto, gettò il cappello e il cappotto in un angolo e accese una candela.

“Bene, Kasperl”, disse, ‘sei stato qui tutto il giorno a poltrire. Ora ti metti al lavoro’.

Prima Seppel dovette togliere gli stivali sporchi al ladro Hotzenplotz. Poi Hotzenplotz lo liberò dalla catena.

“Vai ad accendere il fuoco nel camino. Ho preso un’oca grassa tornando a casa. Quando il fuoco è acceso, spennala e mettila sullo spiedo. Mi piace bella croccante dappertutto, e fai attenzione a non bruciarla! Nel frattempo mi metterò comodo e indosserò la vestaglia.”

Seppel spennò l’oca e la arrostiti. L’odore del pollame arrosto gli salì alle narici mentre girava lo spiedo. Non aveva mangiato nulla dalla colazione, si sentiva piuttosto debole per la fame. Il brigante Hotzenplotz avrebbe lasciato un boccone per lui?

Il brigante Hotzenplotz, tuttavia, non aveva intenzione di farlo! Quando l’oca fu cotta, disse: “È ora di cena!”. Poi divorò la deliziosa oca, mentre Seppel rimase affamato. Non era rimasto nemmeno un osso da rosicchiare per Seppel.

“Mm – che buon sapore!” disse il brigante Hotzenplotz con un rutto quando ebbe finito. “Ora mi andrebbe una tazza di caffè...”



*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.*



Questa è la quarta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

Andò alla credenza e prese un macinacaffè. Era il macinacaffè della nonna! Lo riempì di chicchi di caffè.

“Ecco!” disse a Seppel. “Macina il caffè.”

Così Seppel macinò il caffè per Hotzenplotz nel macinacaffè della nonna. Quando girò la manovella, il macinacaffè suonò ‘Nuts in May’.

Faceva male, più di qualsiasi altra cosa fosse successa in quella sfortunata giornata.

“Che ti succede?” chiese il ladro Hotzenplotz, vedendo le lacrime sgorgare dagli occhi del povero Seppel. “Sembri così triste, Kasperl. Non va bene! Aspetta un attimo, ti tirerò su di morale!”

Strappò il berretto a punta dalla testa di Seppel.

“Non mi piaci con quel berretto stupido. Non ti sta bene. Eccolo!” Lo gettò nel fuoco e lo lasciò bruciare.

“Non è divertente?” gridò. “Mi sto uccidendo dalle risate!”

Hotzenplotz ruggì dalle risate. Seppel pianse. Piangeva ancora mentre finiva di macinare il caffè, mentre il macinacaffè della nonna suonava ‘Nuts in May’.

Dopo di che, Seppel dovette pulire e lucidare gli stivali del brigante. Poi fu nuovamente incatenato. Hotzenplotz si sdraiò e spense la candela.

Per metà della notte Seppel non riuscì a chiudere occhio. Si sentiva così triste e nostalgico. Giaceva sul freddo pavimento di pietra tra la botte di polvere da sparo e quella di pepe, pensando a Kasperl.

Cosa avrebbe detto Kasperl quando avrebbe saputo che il brigante Hotzenplotz gli aveva bruciato il berretto a punta? O forse Kasperlever non l'avrebbe mai saputo?

“Oh, povero me”, sospirò Seppel. “In che terribile situazione siamo io e il povero Kasperl!”



Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.



Questa è la quarta parte della storia.
Leggi e poi... creala!

Alla fine si addormentò. Sognò Kasperl e la nonna. Erano seduti a casa della nonna a bere caffè e mangiare torta, naturalmente di prugne, con panna montata. Kasperl indossava il suo berretto a punta, e tutto andava bene e tutti erano felici. Non c'era la catena intorno al piede di Seppel, nessuna caverna dei ladri e nessun Hotzenplotz.

Se solo il suo sogno non avesse mai fine!

Ma finì, troppo presto per il povero Seppel. Alle sei in punto del mattino il ladro Hotzenplotzwoke si svegliò. Svegliò Seppel.

"Ehi, pigrone!" gridò. "Alzati! È ora di mettersi al lavoro."

C'era caffè da macinare, legna da tagliare, un fuoco da accendere. Poi Hotzenplotz divorò la sua colazione mentre Seppel doveva stare a guardare. La colazione doveva essere sparecchiata, poi c'era l'acqua da prendere e i piatti da lavare. Dopodiché, Seppel doveva girare la mola mentre Hotzenplotz affilava la sua spada ricurva e i suoi sette coltelli.

"Muoviti, lumacone!" gridò il ladro. "Questa è una mola, non un organetto! Più veloce, più veloce!"

Quando tutti i coltelli furono affilati, Seppel dovette tornare di soppiatto nel suo angolo e venire incatenato. Poi il ladro Tremotino gli lanciò una crosta di pane raffermo.

"Ecco, mangia questo, Kasperl, così non morirai di fame. Ora vado a lavorare, come ogni giorno. Tu puoi rilassarti e riposarti un po'. Dovrai lavorare ancora più duramente per me quando tornerò a casa stasera! Perché dovresti divertirti più del tuo amico Seppel con il malvagio mago Petrosilius Zackleman?"

Detto questo, lasciò la caverna dei ladri e si allontanò dietro di sé. Quel vecchio e

*Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!
Gli appunti possono essere:
Mappe mentali, tabelle, disegni, ecc.*

